Dura condanna della violenza fascista

Appello unitario dei giovani piemontesi per la democrazia contro la trama nera

I movimenti giovanili del PCI, PSI, PRI e della DC denunciano il governo Andreotti la cui sopravvivenza rappresenta «un varco aperto alla spirale della provocazione» - Documento antifascista di partiti, sindacati e enti locali di Milano

TORINO, 20 maggio

Quattro movimenti giovanili democratici del Piemonte — le federazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana ed il movimento giovanile democristiano — hanno sottoscritto un documento comune che, nell'esprimere sdegno per l'attentato di Milano, non solo richiama l'attenzione dei giovani e di tutti gli antifascisti sulla necessità di mobilitarsi per tagliare alla radice la spirale di violenza che minaccia la democrazia, ma denuncia chiaramente le responsabilità del governo Andreotti.

«E' ormai evidente — dicono i quattro movimenti giovanili — che esistono nel nostro Paese forze disposte a tutto pur di impedire, col consolidarsi delle conquiste democratiche e sociali, un avanzamento di un generale disegno di trasformazione sociale. Non è la prima volta che queste forze appaiono sulla scena politica del nostro Paese, il quale pure ha saputo trovare nella propria storia momenti di unità talmente ampia da sconfiggerle, creando le premesse per una loro definitiva scomparsa dal quadro politico economico, istituzionale. Queste forze hanno una matrice sociale, politica, ideologica molto precisa: quella dell'eversione fascista».

«Nessun tentativo di mascherare questa realtà dietro il polverone degli "opposti estremismi" — prosegue il documento — può reggere di fronte agli avvenimenti di queste ultime settimane: non si può mettere sullo stesso piano un disegno organico di eversione reazionaria con episodi di una prassi politica sbagliata, ma al cui fondo stanno altre e completamente opposte aspirazioni politiche ed ideali. Chiediamo quindi che su questo episodio si faccia piena luce, evitando quelle indagini a senso unico che hanno caratterizzato l'atteggiamento di certi settori della magistratura e degli apparati dello Stato in questi anni».

«Il privilegio sociale, l'autoritarismo, lo strapotere dei più grossi interessi privati, hanno creato una crisi gravissima delle strutture economiche, sociali e politiche del nostro Paese: è da questa realtà che nasce e si alimenta di continuo la trama reazionaria ed eversiva».

Dopo aver dichiarato che si può costruire una volontà unitaria in grado di spezzare le trame fasciste e di avviare a soluzione i problemi di vita e di lavoro delle grandi masse popolari, colpendo gli interessi che a ciò si oppongono, i movimenti giovanili piemontesi di DC, PCI, PSI e PRI affermano: «Le risorse per fare ciò esistono: esse stanno principalmente nella grande spinta al rinnovamento che le lotte delle masse lavoratrici e dei giovani hanno espresso ed esprimono tuttora. Questa spinta non può essere raccolta da un governo come quello attuale, che già in molte occasioni ha mostrato di lasciarsi condizionare dalle forze della reazione e della conservazione, di non voler cercare un rapporto positivo e di fiducia con i lavoratori. Forze conservatrici intimamente legate al disegno reazionario trovano in certi atti del governo un oggettivo incoraggiamento agli scopi che perseguono. Nella sua sopravvivenza sta uno dei pericoli principali per la vita democratica del Paese, un varco aperto alla spirale della provocazione».

Pertanto i quattro movimenti giovanili offrono il loro appoggio ad una svolta di indirizzi politici tale da avviare a soluzione i problemi di occupazione, istruzione, servizi sociali, accompagnata da una chiara scelta politica antifascista, in grado di favorire il crearsi di una prassi politica nuova nel rapporto tra istituzioni democratiche e nuove generazioni, e si impegnano a prendere iniziative concrete in tal senso.

★

MILANO, 20 maggio

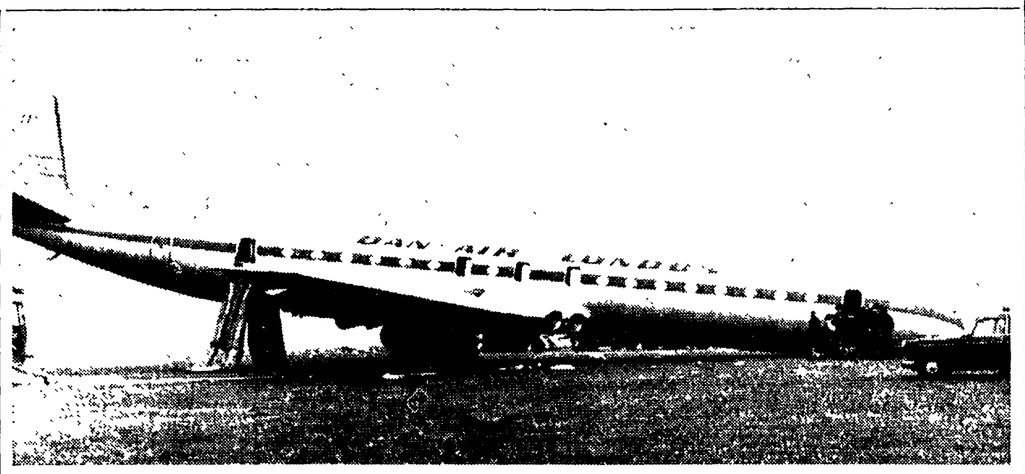
I partiti dell'arco costituzionale — DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI — la Federazione sindacale milanese CGIL, CISL, UIL, il Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano, l'ANPI, la FIAP, la FIVL hanno sottoscritto un appello unitario di condanna dell'attentato alla questura.

Dopo aver affermato che la bomba scagliata davanti alla questura rappresenta un nuovo anello della catena di delitti che hanno turbato la città, i firmatari si chiedono fino a quando ciò potrà continuare offendendo i sentimenti operosi della città e il suo «cammino di progresso iniziato con la Liberazione, in armonia con le istituzioni volute dalla Costituzione sorta dalla Resistenza».

L'appello chiede «una rapida azione e una intransigente decisione» atte a colpire le fonti di tanti preordinati crimini e così conclude: «Nel commosso, reverente pensiero alle vittime colpite dalla esecranda spirale di odio, nella solidarietà alle forze di polizia che espongono la loro vita per la difesa della comunità, esprimiamo il nostro appello perchè si uniscano tutti coloro che credono in una concreta e reale democrazia».

Analogo documento è stato sottoscritto dal presidente della Regione, Bassetti, dal presidente della Provincia, Peracchi e dal sindaco di Milano, Aniasi, in cui si invitano i cittadini del capoluogo e della Lombardia a stringersi attorno alle istituzioni e alle organizzazioni democratiche nella «intransigente difesa del patrimonio ideale che la Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza ha trasmesso al popolo italiano per un avvenire di pace, di giustizia e di progresso civile».

alla fiera di Bologna per vincere la SORDITA' una grande eccezionale novità amplifon
stand n° 51-53 Pad. L
gratis!!
La riproduzione di un quadro del Goya



STRISCIA COL «MUSO»: HA CEDUTO IL CARRELLO MANSTON (Inghilterra) — Atterraggio d'emergenza per un «Comet 4B» della «Dan Air», una compagnia inglese specializzata nei voli «charter». Sul grosso quadrireattore — costretto ad atterrare su un campo d'aviazione militare — erano 113 turisti che tornavano a Manchester da Alicante, in Spagna, dove avevano trascorso un periodo di vacanze. La fase più drammatica della avventura i passeggeri l'hanno vissuta al momento dell'atterraggio: il carrello di prua ha ceduto e l'aereo si è arrestato strisciando in avanti come mostra la telefoto AP. Per fortuna, nessun ferito, ma 17 passeggeri han dovuto essere ricoverati in stato di choc.

Conclusa la visita a Venezia della delegazione dei compagni romeni

«Saremo al Festival dell'Unità con il folclore della Romania»

Viva impressione per i profondi legami tra il partito e le masse popolari - Il villaggio romeno sarà costruito ai Giardini di Castello - Presente al Festival anche la dr. Anna Aslan di cui è previsto un incontro-dibattito con i cittadini che verrà trasmesso in tv a circuito chiuso

Una delegazione presieduta dal compagno Alexandru Jonescu, direttore dell'organo del Partito comunista rumeno, «Scinteia», membro del Comitato centrale del Partito e deputato all'Assemblea nazionale, e composta da V. Danciulescu, redattore capo, da L. Nicolau, direttore amministrativo del quotidiano, da E. Jordachescu, rappresentante del ministero per la Cultura, da S. Coroama, rappresentante del ministero del Commercio e da I. Alexuta, direttore dell'Ufficio turistico romeno a Milano, ha concluso una visita di tre giorni a Venezia, dopo un incontro avuto a Roma nella sede della Direzione del Partito, per mettere a punto gli accordi relativi alla partecipazione della Repubblica popolare di Romania al Festival d'apertura della campagna nazionale della stampa comunista che si svolgerà nella città lagunare dal 16 al 24 giugno prossimi.

DALL'INVIATO

VENEZIA, 20 maggio

Anch'essi dicono ormai: «Il nostro festival». I compagni romeni sono rimasti contagiati dall'entusiasmo che hanno trovato in tutti gli ambienti del partito, dall'atmosfera febbrile che accompagna la preparazione di una grossa iniziativa. «L'impressione ricavata da questa nostra visita — dichiara il compagno Jonescu — è stata fortissima. Non solo perchè vedere Venezia com'è supera tutte le aspettative, tutte le immagini che ci si possa costruire attraverso letture o visioni di film e fotografie: ma perchè ci siamo resi conto di cosa significhi un festival che abbracci interamente questa splendida città, che si integri in essa e voglia affermare l'impegno a lottare per la sua salvezza e la sua rinascita».

Il direttore di Scinteia è un uomo giovane, bruno, dai modi estremamente aperti. Esiste una consuetudine di rapporti assai vivi con gli altri giornali comunisti europei, ed in particolare con «l'Unità», ai cui festival nazionale Scinteia è sempre stata presente.

Dice Jonescu: «L'anno scorso abbiamo partecipato a quella straordinaria manifestazione di popolo che è stato il festival di Roma. Ci siamo resi conto di persona di quanto siano vasti e profondi i legami del Partito comunista e del suo giornale con tutti gli strati di lavoratori italiani. E' stato quindi con emozione e soddisfazione sincere che abbiamo accolto lo invito a partecipare quest'anno al festival di Venezia in una misura preminente. Abbiamo compiuto questa visita proprio per mettere a punto tutti i dettagli della nostra partecipazione.

«Debbo dire che siamo pienamente soddisfatti di questa visita, per la calorosa accoglienza che abbiamo avuto, per l'entusiasmo con cui abbiamo visto che i compagni di Venezia e del Veneto si stanno preparando. L'impressione ricavata è la certezza che il festival sarà un grande successo. L'idea più alta che il Partito ha avuto ci sembra proprio quella di porre con forza i problemi della vita di Venezia e di coinvolgere tutta la città. Questa riteniamo sia la miglior garanzia per il risultato del festival».

Gli chiediamo a questo punto in che modo si articolerà la partecipazione della Repubblica Popolare Romena, ed il compagno Jonescu non è stato parco di informazioni. «Prima di tutto — ha detto — vogliamo dimostrare l'amicizia tra il nostro Partito ed il PCI, lo spirito internazionalista che ci anima, la collaborazione sempre più intensa che corre fra «Scinteia» e «l'Unità». Il nostro sarà anche un messaggio d'amicizia del popolo romeno al popolo italiano, che intendiamo esprimere con interventi aperti su un vasto ventaglio.

«Sul piano culturale, prima di tutto: saremo presenti con numerose formazioni di alto livello artistico. Il nostro complesso più rinomato, conosciuto ovunque per le sue molte tournée all'estero, terrà numerosi concerti ai giardini di Castello: si tratta del coro "Madrigal" composto da trentacinque elementi che ha un vasto repertorio di canzoni, dalle più antiche e quelle moderne.

«Una compagnia folcloristica della gioventù comunista darà i suoi spettacoli non solo nel settore riservatoci, ma anche sfilando attraverso Venezia e dando così vita ad una vera mostra del costume popolare romeno.

«Per i più piccoli porteremo il nostro teatro dei burattini, che darà spettacoli in lingua italiana. Inoltre presenteremo una selezione di film documentari a carattere turistico e culturale sulla Romania. La presentazione della realtà politica, economica e sociale della nostra Repubblica sarà completata da una serie di mostre, fra cui quella sugli ottant'anni di lotte socialiste organizzate in Romania, e una piccola rassegna di pittura e grafica. Avremo uno stand del nostro giornale dove contiamo di realizzare una iniziativa comune con l'Unità, tuttora allo studio. Stamperemo esemplari numerati fra cui estrarremo a sorte viaggi-premio in Romania».

Il vero e proprio villaggio romeno che sarà allestito ai Giardini di Castello comprenderà inoltre un ristorante con orchestrina dove saranno serviti piatti tipici, una mostra mercato dell'artigianato romeno, uno stand di libri, dischi, francobolli. Altre iniziative sono allo studio. Jonescu ci annuncia infine che la dottoressa Anna Aslan, la celebre specialista delle cure contro l'invecchiamento, interverrà al festival per tenervi una conferenza e un dibattito in cui risponderà alle domande dei cittadini; quest'ultimo sarà trasmesso dalla TV a circuito chiuso del festival.

Il compagno Jonescu ecclude l'incontro con una breve dichiarazione: «Nei prossimi giorni sarà ospite del vostro Paese il nostro Presidente Ceausescu. La sua visita segna un momento importante nelle buone relazioni fra l'Italia e la Romania e nei legami d'amicizia fra i nostri due popoli. La nostra partecipazione al festival di Venezia, che succederà a quella visita, vuole essere un atto che si iscrive nello stesso spirito».

m. p.

Tra gli operai della OMECA e i ferrovieri

Assemblea unitaria per la rinascita di Reggio Calabria

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 20 maggio

Le ipotesi di sviluppo della regione calabrese — indicate a Reggio Calabria nella conferenza sindacale sul Mezzogiorno e definite nella piattaforma regionale elaborata dalla CGIL, CISL, UIL — cominciano a prendere «corpo e gambe» nelle iniziative di base promosse dalle singole categorie di lavoratori: l'assemblea «aperta», indetta dai metalmeccanici della FIOM e dai ferrovieri del SFI, ha avuto il pregio di uscire dalla generica denuncia delle cause politiche ed economiche della arretratezza meridionale, in particolare calabrese, per indicare concreti obiettivi di lotta unitaria nella battaglia per i previsti insediamenti industriali a Reggio Calabria, per il potenziamento delle Omeca per la costruzione delle officine grandi riparazioni delle FS.

Nella sua relazione introduttiva, il segretario provinciale del sindacato ferrovieri italiani, compagno Disma Marino, ha indicato nella creazione di strumenti democratici ed unitari, gestiti dal basso, la possibilità di far crescere a Reggio Calabria un vasto movimento di lotta democratica, capace di mobilitarsi per obiettivi qualificanti, per la rinascita economica della città isolando definitivamente ogni visione corporativa e municipalista, e sottraendo spazio all'azione qualunquistica ed eversiva dei missini e delle loro squadracce.

Hanno preso parte al dibattito numerosi operai delle Omeca, studenti, ferrovieri, la compagna Enza Marchi della presidenza dell'UDI, l'on. Catanzariti (PCI). Gli operai delle Omeca che, di recente, hanno eletto il consiglio di fabbrica, hanno denunciato negli orientamenti della FIAT — contrari allo sviluppo del trasporto pubblico e su rotaia — e nel ruolo subalterno dell'EFIM le cause prime del mancato sviluppo delle Omeca e della grossa truffa che viene operata ogni anno dalla FIAT che dirotta in altri suoi stabilimenti commesse per ben 4 miliardi di lire destinate a Reggio Calabria ed alla Ferrosud di Matera. Oggi la direzione delle Omeca pretende lo straordinario dai suoi operai mentre i disoccupati, fuori dai cancelli sono a migliaia; esistono concrete possibilità di sviluppo e potenziamento delle Omeca che ha in atto commesse per 17 miliardi di lire che non può con gli attuali impianti evadere interamente.

L'assemblea — che è stata un significativo momento di unità e di aggregazione di forze sociali e politiche diverse — ha avuto il grande merito di mostrare visivamente il notevole potenziale di lotta che, in questi ultimi mesi, è cresciuto a Reggio Calabria sui temi concreti del divenire della città: il dibattito e la lotta saranno, ora, portati avanti, a livello di quartieri e fra tutte le categorie di lavoratori, da un comitato unitario di base — eletto al termine della assemblea — cui fanno parte rappresentanti del SFI, della FIOM, del GUCI (i gruppi unitari di base dei ferrovieri), delle donne, degli studenti, dei quartieri, del gruppo meridionalista, delle forze sindacali e politiche democratiche.

Enzo Lacaria

La domenica cinematografica a Cannes

La rassegna come un circo Barnum

Allegoria della Spagna in «Anna e i lupi» di Saura - Mentre «Film d'amore e d'anarchia» è passato in concorso, «La vita è in gioco» di Mingozzi è apparso alla Quindicina dei registi

DALL'INVIATO

CANNES, 20 maggio

Non c'è domenica al Festival del cinema, dove le proiezioni si susseguono ormai a dirotto (c'è chi parla di cinquanta in un giorno). E non c'è «festivaliero» che già non lamenti di aver perduto almeno una dozzina di film importanti, mostrati in orari infami, in coincidenza con altri, o in sale e salette già gremite.

Agli ultimi film di Losey, di Truffaut, di Bergman si concede l'attenzione giornalistica che del resto meritano, perchè accolti con tutti gli onori nella sala grande del Palazzo. Ma attenzione: anche le ultime opere di autori non meno seri, come Wajda, come Straub, come il giapponese Yoshida, meriterebbero eguale trattamento, se Cannes non li discriminasse, e non si capisce in base a quale principio (o anzi, lo si capisce fin troppo bene).

Tanto più che la grande sala non resta inoperante, quando si tratti dello «spettacolo». Oggi, per esempio, si è ospitata un'antologia sulle Olimpiadi di Monaco, composta di otto pezzi girati (in ordine alfabetico) da Milos Forman, Kon Ichikawa, Claude Lelouch, Juri Ozerov, Arthur Penn, Michael Pfleghar, John Schlesinger e Mai Zetterling. L'altro giorno, invece, si era concesso all'esibizionista Alexandro Jodorowsky, un cineasta di molte nazionalità venuto alla ribalta con il messicano El topo, *di dilettarci con le orripilanti mostruosità (talune anche divertenti, lo ammettiamo) del film-choc* La montagna sacra, *finanziato dagli americani senza badare a spese, e che finisce per essere una solenne presa in giro del pubblico.*

Mai come in questo caso, con la gratuita parata del laido e dell'abnorme, con i poveri tronchi umani saltellanti, i grassoni da due quintali, i ranocchi giganti impegnati in una crociata, la moltiplicazione dei Cristi, senza contare i suggerimenti che vengono da altri pianeti, come l'enorme fallo da artiglieria che entra nel colossale computer *dell'amore, e via pazziando, mai come in questo caso, dicevamo, l'aspetto fieristico e circense (da circo Barmum) di Cannes ha avuto la sua consacrazione.*

Terminata la Settimana della critica che è stata quest'anno piuttosto deludente, con l'eccezione del film di Giannarelli che l'ha dominata di parecchie lunghezze, prosegue la Quindicina dei registi che nella giornata odierna, mentre in concorso appariva Film d'amore e d'anarchia, *della Wertmüller, ha offerto* La vita in gioco, *opera terza (dopo* Trio *e* Sequestro di persona*) di Gianfranco Mingozzi. Imperniata su quattro personaggi, la vicenda, sceneggiata anche da Tommaso Chiaretti, si articola in un prologo e in tre «movimenti» e tocca diversi temi — troppi, temiamo — sotto il comune denominatore del suicidio.*

Si comincia con lo scherzo (i vari tentativi di sopprimersi insieme mimati da un cineasta, Giulio Brogi, scontento sia della televisione sia del cinema, e dalla sua compagna Mimsy Farmer), si prosegue con l'ironia (a spese dei film impegnati-integrati tra i quali, manco a dirlo, quelli diretti da donne), ci si addentra in una sorta di gioco di specchi (per cui alla crisi della coppia normale si affianca quella di una coppia omosessuale composta da un professore che fece la Resistenza, William Berger, e da uno studente-operaio, Paolo Turco, impegnato in un gruppuscolo attaccato dai fascisti), e si finisce in tragedia (il professore che tenta di darsi fuoco, il cineasta che vuol essere militante e si eclissa davanti all'aggressione, e la sua compagna che, accortasi della vilità fondamentale dell'uomo che ama, mette in atto da sola l'insano proposito).

E' un po difficile raccapezzarsi in un simile contesto, in cui la frustrazione politica si unisce a quella sessuale, il suicidio viene programmato, il conflitto tra due generazioni di militanti viene dato senza spessore nè agganci con una realtà riconoscibile, e la stessa accusa (per quanto spiritosa) al cine politico di consumo, viene espressa da un cinema tormentato quanto (misuriamo l'aggettivo) velleitario. Ci dispiace per Mingozzi, i cui documentari e il cui film d'esordio promettevano quanto qui soltanto a tratti si riesce a intravvedere.

Nel film spagnolo in concorso Anna e i lupi, *diretto da Carlos Saura e interpretato da Geraldine Chaplin, una bella e intelligente straniera viene a servizio in una dimora vecchio stile coloniale, isolata su una collina. La decana della casa è idropica, nostalgica e semiparalizzata; ogni tanto ha delle crisi. Dei suoi tre figli, uno è maniaco dell'ordine, dei controlli e delle divise militari, un altro dei ritiri spirituali e dei digiuni in una grotta, il terzo del sesso. Quest'ultimo è il padre delle tre bambine affidate alle cure di Anna, le quali amano farsi raccontare dalla nonna i suoi incubi mortuari, mentre la loro madre minaccia di buttarsi dal tetto.*

In questo simpatico ambiente, l'ospite agisce in certo senso da catalizzatrice, raccogliendo le debolezze di ciascuno e mettendole allo scoperto. Le varie allegorie sono trasparenti, anzi trasparentissime: ogni personaggio sembra avere un cartello che lo decifra. Così la vecchia è la Spagna feudale malandata che non si decide a morire, e i figli rappresentano certi poteri tradizionali in via di disfacimento (rispettivamente l'autoritarismo all'antica, la soluzione mistica e la corruzione borghese), ridicolizzati dal confronto con la cultura europea incarnata da Anna, che reca in valigia libri «pericolosi». Il finale poi, con la violenza sulla straniera e la sua uccisione da parte dei tre fratelli congiunti, ci avverte che tali manie non sono ancora diventate inoffensive.

Sceneggiato da Rafael Azcona, il film traspira evidentemente umor nero e tende alla metafora buñueliana, anche se è appesantito dalla mancanza di ambiguità e di paradosso (salvo nella scena in cui l'eremita inginocchiato si alza effettivamente dal suolo, raggiungendo la lievitazione) e dall'eccesso di schematismo paradigmatico. Nel contempo, però, attrae per la sua chiarezza, per i suoi fendenti calati con decisione sulla testa di una società decrepita, ridicola e crudele. Parecchi sono i momenti graffianti, e va anche registrata la fulminea battuta di Geraldine Chaplin che, davanti all'esposizione di uniformi e armi d'ogni epoca, per rallegrare il folle esclama: «Anche mio padre era un militare».

Geraldine Chaplin

Ugo Casiraghi

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

9,45 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
Replica della terza ed ultima puntata di «Monografie: l'Aventino».
13,00 Ore 13
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese
16,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Nel bosco dei Pogles; Le avventure di Wistel
Programma per i più piccini
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» «I sogni di Michel e Cantal»
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere
Dodicesima puntata di «Vita in Gran Bretagna»
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Una strega in paradiso
Film Regia di Richard Quine. Interpreti: Kim Novak, James Stewart, Jack Lemmon, Elsa Lanchester, Ernie Kovacs
Commedicola satirica popolata di spettri e stregoni, questo film di Quine prende di mira in chiave grottesca l'angusto sistema matriarcale statunitense
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

10,15 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Roma)
21,00 Telegiornale
21,20 Incontri 1973
«Un'ora con Claudio Scimone e i "Solisti Veneti" quando la musica riflette la società». Un servizio di Paolo Scandaletti e Maurizio Cascavilla
22,20 Le donne dell'Etruria
Un documentario di Corrado Sofia. Mus che di Piero Umiliani (replica)

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,42: Almanacco; 6,47: Come e perchè; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR, 11,30: Quarto programma, 12,44: Pianeta musica; 13,20: Hit Parade; 13,25: Spazio libero, 14: Zibaldone italiano, 15,10: Per voi giovani, 16,40: Programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,55: Intervallo musicale; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,20: Andata e ritorno, 21,15: L'Approdo; 21,45: I concerti di Napoli, direttore Heinz Wallberg; 22: XX Secolo; 23,20: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tutto rock; 8,40: Galleria del melodramma, 9,15: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: Copertina a scacchi; 13,35: Canzoni per canzonare; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 19,55: La via del successo, 20,10: Un disco per l'estate; 21: Supersonic; 22,43: Tarzan, di Edgar Rice Burroughs; 23,05: Jazz dal vivo; 23,30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 9,30: Musica seria, 10: Concerto di apertura, 11: La radio per le scuole; 11,40: Musiche italiane di oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo, 14,30: Musica corale, 15: Il Novecento storico, 15,45: La vida breve, musica di Manuel De Falla 17,20: Fogli d'album, 17,35: Il mangiatempo; 17,45: Scuola materna, 18: Notizie del Terzo, 18,30: Musica leggera, 18,45: Piccolo pianeta; 19,15 Concerto della sera, 20,15: Tribuna internazionale dei compositori 1972, 21: Il giornale del Terzo, Sette arti, 21,30: L'esilio, tre atti di Henry de Montherlant.

Televisione svizzera

Ore 8,15: Matematica moderna (a colori), 18,10 Per i bambini: Ghirigoro - Margante l'elefante (a colori) - Le 24 ore di Le Mans (a colori); 19,05 Telegiornale (a colori), 19,15 Bilder auf Deutsch, 19,45 Obiettivo sport, 20,20: Telegiornale (a colori); 20,40: I cari bugiardi (a colori); 21,10: Enciclopedia TV. Pittori in Francia dal 900 a oggi (a colori); 22: Danze folcloristiche Balletto georgiano (a colori), 23: Telegiornale (a colori).

Televisione jugoslava

Ore 9,35: La TV a scuola, 14,45 Ripetizione della TV a scuola: 17,45 Il vocabolario impazzito, 18,30: Il vostro consigliere, 19 Programma per i giovani: 19,45: Cartoni animati, 20,30 Giro del mondo con la cinepresa; 21 Giulietta e Romeo a ottobre; 22: Telegiornale, 22,20, Il Mediterraneo — **SECONDO PROGRAMMA**: 20,25 Lo sport nella caricatura, 20,30: Telefilm, 21,20 La principessa araba, film egiziano.

Televisione Capodistria

Ore 20 L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati della serie «Una risata in testa» (a colori); 20,15: Telegiornale, 20,30: Musicalmente. I miei ospiti ed io. Spettacolo musicale della Radio TV di Belgrado (a colori); 21,20 Cinenotes: «La cellula impazzita». Documentario della serie XXI secolo (a colori).

Radio Capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40: Buon giorno in musica; 8,40: Angolo dei ragazzi per le classi superiori: «Il mio paese: Parenzo»; 9: Arie operistiche; 9,30: Ventimila lire per il vostro programma; 10 Melodie in voga; 10,15: E' con noi...; 10,30: Notiziario; 10,35: Intermezzo musicale; 10,45: Vanna, un'amica tante amiche; 11,15 Ascoltiamoli insieme, 12-14 Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14,30: Notiziario; 14,35: Lunedì sport; 14,45: Longplay club; 15,30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16,30: Notiziario; 16,40: Intermezzo musicale, 16,45: Bella, bella, bella...; 20: Buona sera in musica; 20,30: Notiziario; 20,40: Palcoscenico operistico; 21,30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22,30: Notiziario; 22,35, Grandi Interpreti: Il quartetto d'archi Amadeus.

Quando avrete bisogno di un'auto d'occasione ricordate che a Milano esiste un nome fidato:

autorank A-1 Veicoli d'Occasione

Siamo una grande organizzazione, dotata di officina di ricondizionamento in luogo, con uffici che Vi offrono la completa assistenza anche nelle pratiche, compresa l'assicurazione.

TUTTE LE MARCHE, TUTTI I TIPI, TUTTI I PREZZI

Ogni vettura è coperta da garanzia di 3 mesi, senza limiti di chilometraggio; nel nostro parco veicoli c'è sempre la VOSTRA auto.

ALL'AUTORANK
SI ENTRA E SI ESCE TRANQUILLI

Il nostro panorama d'esposizione è il più esauriente: abbiamo anche ROULOTTES, MOTORI MARINI, IMBARCAZIONI e i poderosi veicoli commerciali TRANSIT.

AUTORANK - VIA ROGOREDO 128 - TEL. 513.543
Alle tangenziali "AUTOSOLE - Via Emilia" - Aperto festivi